

## l'intervista

**Gianni Rinaldini**

Segretario generale Fiom



Giovanni Laccabò

Il nuovo segretario della Fiom

**MILANO** Con voto quasi unanime del comitato centrale Gianni Rinaldini è da ieri il nuovo segretario generale della Fiom. Perito meccanico, 51 anni, nel '77 primi passi nel sindacato alle Ceramiche Rubiera, poi segretario dei chimici della zona Sassuolo-Scandiano e dall'89 della Camera del lavoro di Reggio Emilia. Dal '96 leader Cgil dell'Emilia Romagna.

### Emozionato?

«Sono emozionato e nel contempo gratificato perché l'impegno è molto importante».

### Cosa comporta prendere il timone della Fiom mentre tutto il sindacalismo federale è sottoposto al violento attacco del governo e della Confindustria?

«Significa non dimenticare mai che siamo ad un passaggio cruciale per il futuro: l'esito dello scontro determinerà anche il futuro assetto dei diritti e della contrattazione. La Fiom è pienamente coinvolta nello scontro che, peraltro, era stato anticipato dal rinnovo del biennio economico, quando Federmeccanica ha inaugurato l'assalto al contratto nazionale».

### Dunque anche tu concordi con Sabattini che c'è un nesso tra «accordo col trucco» e l'ag-

### gressione in atto del centro destra?

«Mi pare evidente che c'è un rapporto molto stretto. D'altro canto è arcinoto che, come insegna la storia del nostro Paese, per tradizione consolidata le battaglie dei metalmeccanici sono portatrici di valenze di carattere generale. In occasione del rinnovo del biennio, i meccanici hanno sperimentato in modo diretto l'attacco al contratto nazionale, così come sul terreno della democrazia hanno vissuto la logica degli accordi

### Ed ora attacco al contratto e accordi separati sono «di moda» nell'era Berlusconi...

«Nelle deleghe sul lavoro si modifica la rappresentanza, equiparando tra loro tutti i sindacati a prescindere dalla loro forza rappresentativa. Questa è la strada per avallare la pratica degli accordi separati, ossia si vuole legalizzare l'esperienza dei metalmeccanici e trasformarla in un criterio generale. Aggiungiamo anche l'accordo bocciato del cosiddetto

Il Comitato centrale dei metalmeccanici Cgil ha eletto quasi all'unanimità il nuovo numero uno

# Diritti e democrazia per il mondo del lavoro

to "lavoro a chiamata" alla Zanussi. Come si vede, da tutti questi esempi emerge un rapporto molto stretto tra lotte dei metalmeccanici Cgil e l'attuale fase di scontro aperto dalla Confindustria e dal governo».

### Per la Fiom il rinnovo del biennio economico è tutt'ora aperto: riuscirà a chiuderlo?

«Intendo proseguire questa lotta in assoluta coerenza con l'impronta data dalla Fiom a tutta la partita contrattuale, tanto più che a dicembre scade il contratto nazionale. Per-

tanto diventano dirimenti le regole democratiche, esattamente l'opposto di quanto il governo prevede. Il pronunciamento dei lavoratori è condizione anche per verificare se si possono costruire ipotesi capaci di dare risposte anche alle questioni aperte, come appunto il biennio economico. Faccio notare che l'accordo separato riguarda la Federmeccanica, non la Confapi».

### Dunque sulle politiche sindacali e sulla contrattazione la linea Rinaldini sarà fedele a

### quella di Sabattini?

«Certamente, e questo spiega anche il voto praticamente unanime con cui il comitato centrale mi ha eletto: non si tratta di una "votazione bulgara", ma di un pronunciamento che conferma una continuità di linea. Devo anche sottolineare che l'uscita di scena di Sabattini è dovuta solo al rispetto delle regole statutarie, altrimenti nessuno nella Fiom avrebbe pensato ad un cambio di guardia».

### Il voto compatto esprime an-

### che una forte unità interna?

«Sì, esprime una forte coesione che corrisponde alle conclusioni del recente congresso, le quali a loro volta erano conseguenti ad una gestione unitaria dell'organizzazione degli anni precedenti».

### Tu assumi la guida della Fiom mentre si va sempre più confermando il protagonismo delle nuove generazioni nelle lotte del lavoro. E allora cosa hai da dire alle nuove energie del movimento sindacale?

«È da un po' di tempo che noi sindacalisti, ad ogni manifestazione restiamo sorpresi dalla forte partecipazione dei giovani. Ormai non è più una sorpresa, è un dato consolidato. Siamo davanti ad una esplosione delle varie articolazioni che compongono la nuova frontiera delle lotte: diritti e democrazia. I giovani rifiutano di essere considerati merce o numeri. La loro comparsa da protagonisti ha acceso una grande speranza, che noi abbiamo il dovere di cogliere, a partire dalla democrazia. Come si è costato nella vicenda metalmeccanica, non è possibile fare un accordo e poi impedire di votare. Questa pretesa fa indignare i lavoratori perché capiscono che stai sottraendo loro diritti e dignità. Ecco perché il sindacato deve fare una grande operazione proprio sul terreno della democrazia e della estensione dei diritti».

## contratti

### Fiat: niente integrativo, non ci sono le condizioni

**TORINO** La Fiat non vuole saperne del nuovo integrativo aziendale. Sollecitato dal segretario del Fimic Roberto Di Mauro a riprendere la trattativa e a chiuderla entro luglio, il capo delle relazioni industriali della casa torinese, Paolo Rebaudengo, «gela» ogni speranza: «Per natura siamo sempre disponibili a fare accordi, ma occorre trovare l'intesa anche sui contenuti e in questo momento invece si privilegiano soprattutto i ruoli. Ma se si pensa di fare un accordo raccogliendo il consenso di tutti, bisogna rendersi conto che non lo si farà mai».

Ricordando l'intesa raggiunta nel '96 sull'integrativo, il funzionario del Lingotto spiega che «allora con grande fatica fu trovato un punto di contatto grazie all'impegno anche personale di tutte le parti ad assumersi le proprie re-

sponsabilità». Invece secondo Rebaudengo l'attuale scenario è completamente diverso, soprattutto - sostiene - per l'indisponibilità al dialogo delle forze sindacali: «Nel marzo del 2001, quando accettammo di presentarci al ministero del Lavoro, presentammo ai sindacati una proposta che forse era incompleta, ma sicuramente la migliore in quel momento. Nonostante ciò il sindacato non è riuscito a trovare al suo interno un atteggiamento comune. Oggi, a tredici mesi di distanza, non è pensabile riaprire quel tavolo a quelle condizioni». Per la Fiat l'Italia è «una realtà importante», prosegue il dirigente: «Oggi in Italia la Fiat produce il 50% del suo fatturato e ne realizza un terzo: è dunque un'azienda che deve fare i conti con la competitività, ma io ho la sensazione che il dibattito

sindacale sia proiettato su altri temi e ciò impedisce a tutti di portare a casa dei risultati».

Le dichiarazioni di Rebaudengo sono macigni sulla ripresa del confronto: «La Fiat conferma che l'unica piattaforma su cui è possibile discutere è la sua, e questo è inaccettabile», ribatte Claudio Stacchini, segretario della quinta Lega Fiom. «Rebaudengo inoltre fa una affermazione ancora più pesante: sostiene che oggi non esistono nemmeno le condizioni per proseguire la discussione sulla sua stessa proposta, la quale altro non era che una anticipazione del Libro bianco, con la deregulation dei rapporti di lavoro, le deroghe al contratto nazionale, la abrogazione dei tetti dello straordinario, la liberatoria sui comandi-distacco». Ancora una volta - prosegue Stacchini - la Fiat dimostra che ai lavoratori è in grado di offrire solo cassa integrazione: «Di fronte alla richiesta di un sindacato, Rebaudengo conferma un quadro di disinteresse per il lavoro, per le persone, per lo stesso prodotto della sua azienda».

g.lac.

Dal voto di ieri esce rafforzata l'unità interna e viene confermata la linea Sabattini

C'è un rapporto stretto tra l'accordo separato e la politica di aggressione al sindacato attuata dal centrodestra



# L A N C I A

I N I Z I A T I V E S P E C I A L I

Lancia Lybra.



Con nuovo motore JTD da 150 cv.

**Più brillante. Non solo nelle prestazioni.**

Fino al 30 aprile, su tutta la gamma un finanziamento di **L. 30.000.000** (€ 15.500) in 48 mesi a **tasso zero**, più una supervalutazione di **L. 2.000.000** (€ 1.033) sul vostro usato.



È un'offerta delle Concessionarie Lancia.



www.buy@lancia.com



LANCIA LYBRA SW 1.9 JTD A PARTIRE DA € 25.700,00 (L. 49.762.139) - PREZZO CHIAVI IN MANO ESCLUSA I.P.T. - IMPORTO MASSIMO FINANZIATO € 15.500,00 - DURATA 48 MESI - 48 RATE DA € 322,92 - SPESE GESTIONE PRATICA € 129,11 + BOLLICI - TAN 0% - TAEG 0,41% - SALVO APPROVAZIONE SAVA.